



**RIUNIONE D I CONSIGLIO COMUNALE FILADELFIA (VV) DEL
29 LUGLIO 2019**

**PUNTO N.5 DELL' ORDINE DEL GIORNO "EQUILIBRI DI
BILANCIO"**

AL CONSIGLIO COMUNALE DI FILADELFIA

ALLE FORZE POLITICHE

A TUTTI I CITTADINI D I FILADELFIA (VV)

AI SIGNORI CONSIGLIERI

**CHIEDO CHE IL PRESENTE DOCUMENTO (CHE VERRA'
DEPOSITATO NELLE MANI DEL SEGRETARIO COMUNALE
VENGA ALLEGATO AL VERBALE DELLA PRESENTE SEDUTA),**

**L'attuale AMMINISTRAZIONE FILADELFIENSE ,
eletta tre anni fa, MAGGIO 2016, sarebbe dovuta essere,
secondo gli "esperti" quella della svolta per FILADELFIA .
Tante promesse e tanti sogni erano nati da quella campagna
Elettorale. A distanza di tre anni, niente è cambiato, la
situazione è quella che è sempre stata, pare che sia un
tutt'uno con le ultime 3 amministrazione che si sono
avvicendati. Nessuno si aspettava che questi avessero la**

bacchetta magica e risolvessero in un batter d'occhio tutti i mali atavici di questo Comune, o raddrizzassero, in un lampo, una situazione disastrosa che si protrae da decenni, però tre anni sarebbero dovuto essere sufficienti per dimostrare, quantomeno, segni di buona volontà politica, che facessero sperare. Invece, neanche questo. Purtroppo le condizioni politiche, sociali e soprattutto economiche della nostra città sono sotto gli occhi di chi vuol vedere.

Tutti i dati economici e occupazionali risultano negativi e stabiliscono il triste primato di comune più disoccupato d'Europa, il lavoro continua a mancare, lo sviluppo neanche l'ombra, il turismo è in affanno, il tutto negli interessi di pochi, la gestione amministrativa è sempre più salda, con un sistema che la fa da padrona da venti anni. Ovviamente, tutto ciò incide sulla qualità della vita e infatti siamo agli ultimi posti di tutte le graduatorie.

Lo scandalo maggiore è l'incapacità di programmazione e gestione da parte di alcuni assessori e relative strutture che non hanno idea di ciò che gestiscono e quali siano le competenze proprie, stanno là a dimostrare tutta l'inettitudine della politica filadelfiese.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DA PIU' DI UN ANNO HA DATO L'INCARICO AD UN SOGGETTO ESTERNO CON AGGRAVIO DI SPESA PER RISOLVERE L'ANNOSO PROBLEMA DEI BILANCI TAROCCATI.

PURTROPPO NON E' SERVITO A NULLA .

Per citare un articolo uscito sul QUOTIDIANO IL MERIDIO

**“Se non puoi convincerli, confondili”. È dura, ironica la presa
di posizione degli amministratori di MONGIANA nei confronti
dell'ex sindaco”**

Entrando nel merito del punto all' ordine del giorno.

Vorrei ricordare ai presenti che

Gli enti locali entro il 31.07 devono procedere alla verifica degli equilibri di bilancio prevista dall'art. 193, c. 2 del TUEL., il quale evidenzia che *"gli enti locali garantiscano in fase previsionale, durante la gestione e in occasione delle successive variazioni di bilancio, il mantenimento degli equilibri in termini di competenza e di cassa"*. In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dall'organo di revisione dei conti che deve esprimersi con proprio parere. Per la verifica degli equilibri è doveroso effettuare una ricognizione di tutte le entrate e tutte le spese in conto competenza e in conto residui, controllando che non emergano situazioni di squilibrio della gestione corrente e di quella in conto capitale, alla luce dei nuovi principi contabili. Nel caso che la gestione faccia prevedere situazioni di squilibrio, dovranno logicamente essere apportate le opportune variazioni al bilancio. La verifica degli equilibri di bilancio è quindi l'occasione per verificare la congruità dei capitoli di entrata e di spesa, compresi il fondo di riserva di competenza e quello di cassa, alla luce delle dinamiche della gestione e della proiezione della stessa gestione al 31.12.

Con apposita delibera, l'ente locale dà atto del permanere degli equilibri ovvero, in caso di accertamento negativo, adotta i provvedimenti necessari al recupero degli equilibri

stessi, che possono consistere in:

- **misure necessarie al ripristino del pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;**
- **provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;**

- **iniziative necessarie ad adeguare il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.**

La delibera è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

L'art. 147-*quinquies* del TUEL, introdotto dall'art. 3, c. 1, lett.

d) D.L. 174/2012, conv. L. 213/2012, prevede l'attribuzione al responsabile del Servizio finanziario della direzione e del coordinamento delle attività di verifica degli equilibri finanziari, da svolgere sotto la vigilanza dell'organo di revisione.

L'analisi in questione è condotta attraverso la verifica dell'andamento delle entrate e delle spese come previste nel bilancio preventivo. Nello specifico si tratta di verificare la propensione degli stanziamenti iscritti in entrata e in spesa a tradursi in effettivi accertamenti e impegni entro la fine dell'esercizio e che tali accertamenti e impegni risultino idonei a garantire il permanere degli equilibri di bilancio di parte corrente, parte capitale e non risulti una situazione di deficit di cassa.

Ricordiamo che mentre il controllo degli equilibri finanziari costituisce una forma di controllo interno che deve essere esercitato mediante periodica e costante verifica durante tutto il corso dell'esercizio, avendo carattere permanente, la salvaguardia di cui al citato art. 193 rappresenta il momento di verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli equilibri generali di bilancio, non solo finanziari, ma anche economici e patrimoniali.

Inoltre, entro la stessa scadenza, il consiglio dell'ente deve deliberare l'assestamento generale di bilancio, a norma

dell'art. 175, c. 8 del TUEL. Mediante questa delibera l'ente attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e spesa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dall'art. 193 è equiparata a ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141, con applicazione della procedura di commissariamento prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

TUTTO QUESTO E' STATO VERIFICATO? NON CREDO

**LA CONFUSIONE AMMINISTRATIVA REGNA SOVRANA
IN QUESTO COMUNE.**

Basta leggere la Delibera n. 130 del 4 ottobre 2018 della Sezione della Corte dei Conti per la Calabria con la quale aveva disposto che il comune provvedesse alla soluzione di 12 pesanti criticità .

A distanza di 5 mesi pur attivandosi non e' riuscito a dare risposte positive.

Tanto che la Corte dei Conti dopo aver esaminato i documenti inviati dell' ente comune FILADELFIA in data 19/04/2019 emette la seguente delibera n. 54/2019:

CONCLUSIONE

LE CONTROINDICAZIONI FORNITE DALL' ENTE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2/2019 NON RISULTANO IDONEE A SUPERARE LE SEGUENTI CRITICITA' ED IRREGOLARITA' DI CUI ALLA DELIBERA DELLA SEZIONE N. 130/2018, APPARE EVIDENTE CHE TALI CRITICITA', METTONO IN PERICOLO GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IMPLICANO IL FONDATAO RISCHIO CHE LE SPESE NON OBBLIGATORIE,

EVENTUALMENTE IMPEGNATE, POSSONO ESSERE COPERTE CON RISORSE CHE NON APPAIONO CON CERTEZZA DISPONIBILI; APPARE PERTANTO, NECESSARIO, ALLO STATO, PRECLUDERE L' ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA A CARATTERE DISCREZIONALE SINO ALL' ADOZIONE DEGLI ART. 188 E 193 DEL TUEL.

Pertanto, la mancata adozione delle misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio equivale ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione.

L'art. 1 del decreto-legge 22 febbraio 2002 n.13, convertito in legge 24 aprile 2002 n.75, stabilisce che " quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, il prefetto assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni, per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente e inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio".

PRECLUDENDO, PERTANTO

L' ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA A CARATTERE DISCREZIONALE DI QUEI PROGRAMMI DI SPESA PER I QUALI E' STATA ACCERTATA LA MANCANZA DI COPERTURA O L'INSUSSISTENZA DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA.

L' ENTE POTRA' DARE CORSO SOLTANTO ALLE SPESE OBBLIGATORIE COSI' COME ESPRESSAMENTE INDIVIDUATE

DALL' ART.163 DEL TUEL.

**Mortificante è la risposta che il consiglio comunale invia alla
CORTE DEI CONTI " RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MAGGIO 2019 SULLA
DELIBERA N. 57/2019 DELLA CORTE DEI CONTI"**

E allora? Se si continuerà a fare

**solo demagogia politica con annunci e proclami, se non ci si
attrezzerà sufficientemente di raziocinio, volontà politica,
buonsenso e soprattutto di amore per la propria terra e la
propria gente, per tagliare la spesa superflua,**

per ottenere "veri" finanziamenti pubblici, non

quelli sbandierati come spot e soprattutto

saperli impiegare adeguatamente, per esempio redigere un

piano intercomunale per creare lavoro e

occupazione, cercando di

arginare così la fuga dei giovani e forse di intere

famiglie, realizzare un progetto complessivo per

la messa in sicurezza del territorio e ridurre sia il rischio

idrogeologico che sismico, concretizzare e mettere in pratica

le teorie delle politiche sociali per le fasce più deboli e

disagiate. Se, insomma, nei prossimi due anni non sarà

attuata una inversione di rotta, vuol dire che FILADELFIA

avrà perso altro tempo prezioso per potersi risollevare, e

l'esperienza VENTENNALE DELLA DINASTIA passerà

anch'essa in archivio finendo nel dimenticatoio. Sarà

annoverata come l'ennesima amministrazione che non ha

saputo o voluto praticare la vera svolta per la rinascita di questa bellissima terra, perché fino ad ora, senza dover scomodare le agenzie di sondaggi per stabilire l'indice di gradimento, chiunque può capire ,in modo del tutto obiettivo, che anche questa amministrazione è stata assolutamente carente a livello politico amministrativo e gestionale e improduttivo per tutto ciò che avrebbe dovuto essere "Bene Comune", avendo di gran lunga disatteso le aspettative e soprattutto le linee del programma politico stesso.

Filadelfia 29 LUGLIO 2019

GRUPPO CONSILIARE

UDC